

Netflix, Youtube e Amazon fermano l'alta definizione

TLC

In Italia traffico fino a +90% Focus sulle iniziative per potenziare le reti

Andrea Biondi

Dopo Netflix, alle richieste della Ue hanno risposto positivamente anche Youtube e Amazon. I tre colossi del web e dell'on demand rinunceranno all'Hd per questo momento di emergenza, accettando di ridurre la definizione dei loro video per utilizzare meno banda e allentare la pressione sulle reti d'Europa.

Con il trasloco della gente sul web legato al "lockdown" per scongiurare la diffusione del coronavirus scattano quindi contromisure per le quali la Ue, con il commissario per il mercato interno Thierry Breton, si è mossa per tempo, prima di dover fare i conti con situazioni d'emergenza che - a quanto affermato dalle società di tlc italiane, ma non solo - al momento non si sono verificate.

In Italia le telco in questi giorni stanno mettendo in fila numeri e dati. Per Tim dall'inizio della crisi ad oggi si parla di un aumento complessivo di oltre il 90% dei volumi sulla rete fissa e di una crescita di oltre il 30% su quella mobile. Ieri poi Tim, Google e WeSchool hanno comunicato di essersi attivate per supportare tutte le scuole italiane nel proseguire l'attività didattica grazie agli strumenti digital, rispondendo all'appello del Ministero dell'Istruzione. Al momento reti fisse e mobili, è il commento dell'azienda riportato da Radiocor, «stanno gestendo questo aumento senza problemi».

Con un aumento significativo del traffico stanno comunque facendo i conti tutti gli operatori. Wind Tre segnala un +35% nel mobile e +40% sul fisso: incrementi con cui sta testando la nuova rete 5G Ready entrata peraltro in funzione proprio in questo periodo. Vodafone dal canto suo ha indicato un +30% sui dati e

+40% sulla voce nel mobile e un +55% per i dati sulla rete fissa. Per far cosa? Social network e chat (30%) e app di video streaming (30%) sulla rete mobile e soprattutto videostreaming (65%) sul fisso. Sulla stessa falsariga i dati di Iliad che ieri ha comunicato, in Italia come in Francia, di voler pagare in anticipo i fornitori (senza attendere in canonici 60 giorni). In Italia si parla di 2mila fatture e 250 fornitori «per alcune decine di milioni» ha comunicato il gruppo. Open Fiber da parte sua ha nei giorni scorsi dichiarato aumenti del traffico in download del 50% e del 300% in upload.

Quanto a Fastweb, a quanto risulta al Sole 24 Ore la compagnia ha segnalato direttamente in Agcom quel che sta succedendo, fra cui aumenti del 30% nel traffico video che ora

L'AZIONE UE

Il sì che Breton ha strappato ai colossi web

«Accolgo con soddisfazione l'iniziativa che Google ha preso per preservare il funzionamento equilibrato di Internet durante la crisi del coronavirus trasferendo tutto il traffico Ue alla definizione standard». A dirlo ieri è stato il commissario Ue al mercato interno Thierry Breton riferendosi alla decisione di YouTube che, come Netflix e Amazon, ha deciso di sospendere l'alta definizione dello streaming riducendo la qualità al livello standard per alleggerire il carico dei dati sulle reti Internet.

Era stato proprio Breton a chiedere a Google e Netflix di prendere misure per alleggerire la pressione sulle reti da utilizzare al meglio per attività di smartworking o e-learning.

—A. Bio.

rappresenta il 50% del traffico e +300% sul gaming che pesa per il 15%. Più che altro, ha segnalato l'azienda guidata da Alberto Calcano, è ai picchi che però occorre guardare passati da 2,8 Terabit al secondo a circa 4, con un aumento del 40 per cento. La considerazione è poi unita all'idea che occorra concentrarsi non solo sull'accesso, ma soprattutto sulle dorsali. Fastweb conclude dicendosi pronta a fare tutto il necessario per rispondere alla richiesta arrivata (dal decreto Cura-Italia e dall'Agcom a seguire) per intervenire potenziando le reti.

In Italia questo potenziamento nel fisso ha iniziato a prendere forma con l'accensione, autorizzata da Agcom, di 5mila cabinet di Tim nelle aree bianche (quelle a fallimento di mercato). Che però in generale l'upgrade delle reti sia in cima alle priorità, o comunque da non ostacolare, lo evidenzia anche la dichiarazione congiunta di Commissione Ue e Berrec (l'organismo dei regolatori europei) che conclude con l'impegno «a partecipare allo sforzo collettivo per sostenere cittadini e business nelle loro attività e contatti nel miglior modo possibile via Internet in questi tempi senza precedenti».

L'Italia di suo affronta l'emergenza indotta dal coronavirus forte di una posizione comunque non di particolare forza. Secondo uno studio del Garr, il consorzio della comunità dell'istruzione e della ricerca, in aree come Milano e Roma il traffico è aumentato del 40% e la saturazione comporta che dai 100 megabit garantiti dal gestore l'utente arrivi ad averne 40. «È indubbio che siamo di fronte a limitazioni della banda e che, se quello che abbiamo ora è frutto di dieci anni di investimenti, non possiamo girare la manopola in due settimane e fare ciò che richiederebbe, invece, dai 24 ai 36 mesi», osserva Massimo Carboni, dirigente del Dipartimento Infrastrutture del Garr. La cui rete però, spiega Carboni, «ha un'offerta maggiore di quello che gli utenti chiedono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

